

SERIE A	RISULTATI	CLASSIFICA
AVELLINO-ASCOLI	1-1	NAPOLI 21
34' Benedetti, 80' Giovannelli		MILAN 18
CESENA-PISA	1-1	SAMPDORIA 17
33' Caramicola, 77' Ceccoli		ROMA 17
FIorentina-ROMA	1-0	JUVENTUS 14
42' autorete Collovati		VERONA 13
MILAN-NAPOLI	4-1	CESENA 13
10' Careca, 20' Colombo, 24' Verde, 62' Gullit, 77' Donadoni		INTER 13
PESCARA-COMO	2-0	PESCARA 12
40' autorete Albiero, 60' Gaudenzi		FIorentina 12
SAMPDORIA-INTER	1-1	ASCOLI 11
8' Ferri R., 88' Mancini		TORINO 11
TORINO-JUVENTUS	2-2	PISA 11
40' Crippa, 58' Alessio, 88' Grilli, 84' aut. Rossi E.		COMO 9
VERONA-EMPOLI	1-0	AVELLINO 8
72' Ekjer		EMPOLI* 4

\* Penalizzato di 5 punti

La schedina XXI XIX XIX XXI

# L'Unità SPORT

**La partitissima**  
Calcio totale dei rossoneri  
Gullit «extraterrestre»  
e un Maradona inesistente

**Il derby delle torinesi**  
Due vere sorprese:  
quattro gol e il pubblico  
(qualcuno c'era)

**E le altre stanno a guardare**  
Solo i rossoneri approfittano  
Samp fermata dall'Inter  
La Roma perde a Firenze

## Il Milan trova il Milan Il Napoli perde il Napoli

DARIO CECARELLI

MILANO. Sono usciti dal campo frastornati e con gli occhi bassi, come un pugile finito ko. Non erano neppure arrabbiati, i giocatori partenopei. Per essere arrabbiati, infatti, bisogna aver lottato, combattuto. Il Napoli, ieri a San Siro, invece non è neppure esistito. Serrato il primo pugno, quello di Careca che l'ha mandato in vantaggio, il Napoli si è afflosciato come un sacco vuoto. Il Milan aveva due, tre marce in più e offriva uno spettacolo di calcio totale che è evento rarissimo nel nostro campionato. Gullit, opposto al povero Ferrara, sembrava un extraterrestre del pallone. Tassotti ed Evari, con i loro blitz, tagliavano la difesa partenopea come fosse burro. Colombo, Ancelotti e Donadoni sovrastavano in potenza, velocità e agilità i loro dirimpettati. Solo Bagni teneva botta ma poi esaurito da quel gran galoppare a vuoto, si perdeva nei soliti isterismi (classico gesto dell'ombrello verso il pubblico milanista) che l'hanno reso tristemente famoso. E Maradona? Che faceva il Fenomeno? Poco o nulla. Tollo il bellissimo appoggio d'apertura a Careca, Maradona si spegneva in una triste abulia. Come Giordano. Dopo la partita, la squadra partenopea si è mostrata soffice, distesa, co-

me uscita da un brutto sogno. Perfino Ottavio Bianchi, che anche quando vince è più ruvido della carta vetrata, pareva disteso e tranquillo. Bianchi, si sa, è l'uomo del buon senso, del concreto pragmatismo lombardo che tiene a freno i zig-zag umorali dell'ambiente napoletano. Così, ieri pomeriggio, ha parlato senza problemi, ben attento, però, a non surriscaldare ulteriormente i nervi dei suoi giocatori. «C'è poco da dire», ha esordito. «Loro hanno giocato molto bene, noi invece molto male. Non so dare una spiegazione esatta. In certi momenti, addirittura, non riconoscevo il Napoli. Il Milan correva il doppio, pressava, radiocopiava le marcatore. Insomma, la squadra di Sacchi giocava come dovrebbe giocare il Napoli». «È una sconfitta seria, una sconfitta in cui non c'è stato incontro. A volte ci succedono queste improvvise pause. È capitato l'anno scorso col Verona, e, anche in quel caso, non sono riuscito a trovare una spiegazione. Succede. Comunque non abbiamo giustificazioni di sorta. Però sono tranquillo: non si perano i ferri, i marcatore psicologici del Napoli, difatti, è una squadra matura, collaudata. E dopo queste sconfitte sa sempre reagire».

Claudio Garella, che nel pri-

mo tempo aveva parzialmente salvato la baracca con alcune spettacolari parate, è in sintonia con Bianchi. «Niente drammi, per carità. Il calcio non è una scienza esatta. Il futuro? Nessun problema, vedrete. L'unica cosa che mi sento di dire è questa: chiunque aspiri allo scudetto dovrà fare i conti con questo Milan». Già, il Milan. È il disco di tutti i napoletani: Milan strastico. Milan al di sopra di ogni confronto. Dice Maradona sgattaiolando rapidamente verso il pullman: «Il Milan ci è stato nettamente superiore. Ci abbiamo messo poco cuore? Tutte balle, tutte balle. Quando una squadra è così forte il cuore non serve proprio a nulla». Giordano, uno dei peggiori in campo si limita a dire: «Troppo forti! Troppo forti!». Bagni, smaltite le nevastiene, spiegava: «Una partita all'anno possiamo anche perderla. Il mio gesto verso il pubblico? Lo sfogo di un attimo, ma non parliamone più, vi prego». Infine Rencica, forse il più sincero: «Il Milan ci ha sovrastato in tutto. Della storia di Maradona non voglio discutere, però mi preoccupa la nostra condizione atletica. Un'allusione alla lunga vacanza di Maradona? Può darsi. Comunque sia, volti transoceanici o no, Maradona ieri è stato un Fenomeno inesistente».



Maradona abbandona sconsolato il «Meazza»

### Zuffa a Linate, schiaffi a Maradona

MILANO. Ritorno movimentato per il Napoli. La sconfitta con il Milan è stata mal digerita dai tifosi, che hanno subito esternato il loro malcontento. All'aeroporto di Linate, un gruppo di tifosi in procinto di imbarcarsi per Napoli, ha accolto la comitiva partenopea appena arrivata allo scalo milanese per rientrare in sede, con insulti e una vivace contestazione. Una reazione naturale, dopo una brutta sconfitta. A questa contestazione c'è stata però una coda ancora più burrascosa. Un tifoso s'è avvicinato a Maradona per chiedergli l'autografo, cosa che l'argentino s'è rifiutato di fare. Tra i due c'è stato a questo punto uno scambio di parole poco gentili, e dalle parole si è passati ai fatti. Sono volati degli schiaffi, che hanno coinvolto il giocatore, il manager dello stesso, Coppola, e il tifoso. Nella rissa uno schiaffo pare abbia raggiunto il giocatore argentino.



Ruud Gullit esulta dopo aver segnato il gol

### GLI EROI DELLA DOMENICA

### L'anno è bisestile (e già si è visto)

Cominciamo bene: intendendo con questa storia che l'anno bisestile è un anno sfortunato. Ne sanno qualcosa i popoli d'Oriente che hanno scoperto che il loro calendario era sbagliato. Poi hanno scoperto una verità e un'altra l'hanno intravista: da ieri sera il Napoli ha 21 punti e il Milan ne ha 18 il che significa che Ferlaino deve fare erigere dei monumenti ai generi: senza il bombardiere di Pisa, quello che ha centrato il portiere della Roma, il Milan ne avrebbe 20: cioè sarebbe il primo in classifica, col Napoli dietro, a inseguire ma con un grave handicap: il fatto che non ha più Maradona.

Enrico Ameri ha preso il coraggio a due mani e lo ha detto: a San Siro Maradona si è visto poco. Alcuni ambienti occidentali di Islamabad, de-

gni della massima fiducia (sono quelli che forniscono le notizie sulla guerra in Afghanistan): le uniche fonti alle quali attinge la grande stampa? Hanno detto che non è che Maradona si sia visto poco; non c'era proprio: era ancora in Argentina ad allattare la pupa. Si era confuso per via del fuso orario. In campo c'era, sì, un signore con la maglia numero 10, ma si è capito subito che non era Maradona, ma suo zio - che di cognome fa Scognamiglio - ma che si è fatto riconoscere perché entrando in campo si è fatto il segno della croce, proprio come suo nipote che lo ha fatto assumere dal Portici, però si è dimenticato che Diego questo lo rifà quando esce, quando sta per battere un rigore e quando gli altri stanno per batterlo. E in più è scarso anche nel drop-shoot, lo Scognamiglio.



Corteo della questura di Firenze: un gruppo di tifosi giallorossi viene identificato e poi fotografato prima dell'inizio della partita

### Firenze Fermo di massa: ultras in corteo fino in questura

FIRENZE. Quasi come una colonna infame: un centinaio di tifosi, tutti in fila, in marcia per tre chilometri attraverso Firenze da un bar fino in questura dove sono stati identificati e fotografati. Questo dopo la denuncia del titolare di un bar «assaltato» da un gruppo di ultras giallorossi appena giunti da Roma con un treno speciale. Il barista ha servito bricioles e cappuccini, ma poi ha lamentato la scomparsa di un salvadanaio, una bottiglia e alcuni dolciumi. Di qui l'insolito provvedimento della polizia. Uno dei tifosi è stato arrestato per possesso di petardi proibiti, altri tre denunciati per possesso di cioccolatini venduti anche nel bar. In mattinata ultras viola hanno accettato un passante. Si indaga per scoprire gli autori.

### Avellino Rimane in campo Pazzagli, ferito da una bottiglia

AVELLINO. Una bottiglia l'ha colpito a quattro minuti dalla fine. Andrea Pazzagli s'è ritrovato per terra, la testa tra le mani, un taglio netto e profondo sulla spalla. Per il portiere dell'Ascoli la partita sembrava finita lì. L'arbitro, Pairetto di Torino, aveva interrotto il gioco per consentire ai sanitari di prestare le necessarie cure al giocatore, colpito da una bottiglia lanciata dalla Curva sud, il settore degli ultras dell'Avellino. Ma il portiere non se l'è sentita di tornare negli spogliatoi. «Ero in condizioni di continuare e l'ho fatto», ha spiegato negli spogliatoi il giocatore. L'Ascoli ha poi ufficialmente comunicato che non presenterà reclamo. □ A.R.

### AGENDA PER SETTE GIORNI

**MARTEDI 5**  
SCI  
A Tignes, slalom gigante femminile

**MERCOLEDI 6**  
ATLETICA  
A San Vittore Olona (MI) Cinque Mulini, cross internazionale

**CALCIO**  
Coppa Italia, andata ottavi di finale: Verona-Torino, Juventus-Pescara, Bologna-Inter, Parma-Avellino, Napoli-Fiorentina, Milan-Ascoli, Empoli-Roma, Pisa-Sampdoria

**SABATO 9**  
SCI  
Val d'Isère, discesa maschile

**PALLANUOTO**  
Campionato serie A

**BASKET**  
Coppa Orti-Tracer (Coppa Campioni), Hapoel R.-Scavolini (Coppa Coppa); Diator-Real Madrid, Snaidero-Racing, Hapoel T.-Arexons (Coppa Korac)

**PALLANUOTO**  
Campionati A1 maschile e femminile

**DOMENICA 10**  
CALCIO  
Campionati di A, B, C1, C2

**RUGBY**  
Campionato di A

## Rosi-Thomas, una bilancia col trucco

I protagonisti del match della scorsa notte sono risultati sovrappeso l'americano con un piccolo inganno supera l'ostacolo

GIUSEPPE SIGNORI

GENOVA. Quelli della notte, ossia Gianfranco Rosi e Duane Thomas, protagonisti del mondiale dei medi-junior WBC, ieri mattina in occasione della cerimonia del peso hanno sollevato un gran polverone. In altri termini è stata una pesatura «all'italiana» anche per il luogo scelto (il ristorante Zeffirino) e per il caos nato intorno alla bilancia assediata da una moltitudine di

persone urlanti, bianchi e neri, americani e perugini senza parlare di Bob Arum che vedeva messo in pericolo il suo affare genovese.

Il limite di peso dei superwelter è di 154 libbre pari a chilogrammi 69,853: il primo a salire sulla bascula è stato Duane Thomas e il suo peso «ufficioso» è stato di chilogrammi 70,400. Quindi lo sfidante di Detroit non era in re-

gola fra lo sgomento del suo manager Tony Ajala senior. Ed anche di Bob Arum. Allora Thomas si toglieva lo slip ma anche nudo non si trovava in regola. Arrivava il turno di Gianfranco Rosi. Pure il campione del mondo superava di poco il limite delle 154 libbre. Il ragazzo di Assisi sfilava le mutandine e il secondo peso urtato con giubilo dal suo «clan» risultava regolare: chilogrammi 69,853. Sulla bilancia tornava Duane Thomas, nudo si capisce. Con un trucco, il marpione del Michigan tenendo le braccia alzate all'indietro saltava giù dalla bascula appena la lancetta segnava i regolamentari chilogrammi 69,853. In realtà Duane Thomas doveva pesare circa tre ettogrammi di più, perciò non si trovava affatto a posto con i regolamenti. Tuttavia il peso veniva accettato per l'interesse degli impresari (la

tv statunitense Espn ha pagato dollari per un mondiale, non per una partita amichevole), per l'interesse di Rosi che potrà incassare la paga di 150 milioni e anche di Thomas che, oltre ai suoi 70mila dollari, non ha perduto così l'occasione di ridiventare campione del mondo. Insomma un pasticciaccio che, in fondo, accontenta tutti malgrado offenda i regolamenti tanto che a nostro parere il mondiale disputatosi la scorsa notte a Genova non è da ritenersi regolare, quindi valido.

Come in tante altre occasioni (Sandro Mazzinghi contro Nino Benvenuti a Milano e Gianfranco Rosi contro il britannico Chris Ffitt a Perugia), si doveva costringere Duane Thomas ad una terza pesatura dopo due ore impiegate a correre oppure a sudare in un bagno turco. Gianfranco Rosi, che ha la parola ancora più rapida dei suoi pugni, ha vivamente protestato durante una improvvisata conferenza stampa mentre il suo manager Gresia ha presentato un reclamo scritto. La faccenda ha subito scatenato polemiche e dubbi: lo stesso Rosi era davvero in regola? In regola perché non erano neanche Don Curry e Lupe Aquino che hanno pesato entrambi 154 libbre e mezzo (chilogrammi 70,078), ma per una semifinale mondiale si chiude un occhio.

### Basket Campionato pieno di sorprese

Nel basket dell'anno nuovo non potevano mancare i «botti». La prima di ritorno vede la capolista Snaidero saltare nel derby campano sul campo della Wuber, l'ultima in classifica, il Brescia, mandare a gambe all'aria la Diator sul proprio campo e la quinta sconfitta consecutiva dell'Arexons ad opera dell'Hitachi sulla laguna veneta. Buon inizio invece per Tracer, Scavolini e Divarese che, battuto il Banco, si avvicina alla vetta.

A PAGINA 18